

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

A.S. 2015-2016

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra Istituzione Scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado ed i contesti di diffusione.

Integrazione: consiste nell'ingresso in un dato contesto di una persona esterna con un deficit, rispetto al contesto stesso, e il successo del suo inserimento è ottenuto grazie a interventi sulla persona medesima.

Inclusione: si ha quando la disabilità non appartiene alla persona, ma agli ostacoli di strutturazione sociale e alle barriere presenti in essa, per cui la partecipazione e l'esigibilità dei diritti non sono un problema della disabilità, ma della struttura sociale.

L'inclusione interviene sul contesto prima che sul soggetto.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) introdotto prima dall'INVALSI poi dalla Direttiva del **27/12/2012** e dalla **CM 8/2013** si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'**impiego calibrato**, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- 3) strumenti compensativi
- 4) misure dispensative
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

L'espressione “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano compresi servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura ecc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Quando c'è un alunno con BES nella scuola inclusiva ” si deve già sapere prima cosa si deve fare” per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il riconoscimento formale (**con verbalizzazione motivata**) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della ” storia inclusiva” dell'alunno con BES diverso dalla disabilità.

LA SITUAZIONE ATTUALE NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN PIERO PATTI

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'istituto è sintetizzato nelle tabelle che seguono

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	/
minorati udito	/
Psicofisici	16
disturbi evolutivi specifici	
DSA	7
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	1
Altro	/
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	/
Disagio comportamentale/relazionale	/
Altro	1
Totali	27
% su popolazione scolastica	3
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
	Altro:	
	Altro:	

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	NO

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

L'inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- presenza di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni di: San Piero Patti, Librizzi, Montalbano, Basicò a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- presenze di barriere architettoniche esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria;
- ridotto numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- situazioni di tensione tra i genitori delle classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Possibili punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area di inclusione;
- docenti con esperienza in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- classi con LIM;
- assistenti di 1° livello ex art.13, comma 3 L.104/1992 disponibili.

Il quadro generale dell'analisi dei punti di forza e criticità è sintetizzato nelle tabelle che seguono relative alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una incisiva leadership gestionale e relazionale. Il Dirigente Scolastico, in quanto garante del Piano dell'Offerta Formativa progettato e realizzato dall'istituzione scolastica, provvede quindi ad organizzare in modo funzionale le attività del GLI, la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno, la distribuzione degli alunni disabili e/o con bisogni educativi speciali e un orario flessibile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Dirigente scolastico promuove la costituzione di reti di scuole, per un utilizzo più efficace dei fondi utilizzati, una condivisione di risorse umane, momenti di aggiornamento e la promozione della documentazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per la valutazione degli apprendimenti si fa riferimento ai criteri adottati nel Piano Didattico Personalizzato.

INVALSI: approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità Cognitiva

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione di percorsi personalizzati.

Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di rispetto reciproco tra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.

Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale sui progetti

(indicati nei singoli P.E.I.) e dell'orario flessibile sulle attività modulari (tirocini formativi, ...)

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con ASL (UONPIA di Patti e Barcellona) per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e GLIS.

Collaborazione con gli enti pubblici (Comune, provincia, ecc)

Maggiore coinvolgimento, degli enti locali e del Servizio Educativo Territoriale di gruppi di volontariato, sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità e/o BES.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa diffusa, competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità e/o BES.

L'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Conseguentemente il Collegio dei docenti inserisce nel P.O.F. la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, laboratori creativi, espressivi,...).

I Consigli di classe realizzano il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione del materiale e tutto ciò che può consentire all'alunno con bisogni educativi speciali, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, di esercitare il suo diritto allo studio attraverso la partecipazione piena allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Gli insegnanti all'interno della classe devono prestare attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità presente in ognuno come valore ed arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento (lavoro di gruppo e/o a coppie, apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Raccolta dei materiali didattici e catalogazione.

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Personale ATA art.47 (Incarichi specifici)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Richieste agli enti locali, sui quali insistono i plessi scolastici, di personale qualificato addetto all'autonomia e alla comunicazione.

Acquisizione strumenti multimediali e software specifici.

Proposta di laboratori metafonologici rivolto agli alunni della scuola primaria.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Una particolare attenzione sarà adottata nelle fasi di transizioni tra i diversi ordini di scuola, con incontri tra i docenti dei diversi livelli di scuola

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2015 e 23/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2015

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)